

L'ultimo atto di Fabio Posteraro

La città piange la scomparsa del notaio napoletano, "oriundo" cosentino

Non ha fatto in tempo a vedere il compleanno dell'Italia. Né a vedere l'andirivieni di gente che affolla il capoluogo a San Giuseppe. Né a farsi festeggiare dai figli. Fabio Posteraro, uno dei notai più stimati in Calabria, è venuto a mancare mercoledì sera a casa sua, stroncato da un infarto ad appena 58 anni di età. Chi lo ha conosciuto ne ricorda l'ironia che debordava in giovialità. Giurista di raffinata cultura, Posteraro era figlio d'arte: suo padre Gabriele era notaio a Napoli, dove Fabio era cresciuto e aveva studiato, laureandosi alla Federico II. Originario di Lago, tornò in Calabria per esercitare la professione di notaio. Era titolare di due studi, uno a Cosenza e l'altro ad Amantea, entrambi molto frequentati. Ma il diritto, per lui, non

Stroncato da un infarto mercoledì sera. Oggi i funerali a Santa Teresa

era solo una professione. Era l'aria che respirava, pure nella vita privata, visto che aveva sposato la magistrata Maria Antonietta Onorati, uno dei giudici più stimati del Tribunale di Cosenza. I due sono stati un punto di riferimento per generazioni di professionisti del diritto, come ha dimostrato ieri pomeriggio la massiccia presenza di avvocati e magistrati, non solo cosentini, che hanno dato l'ultimo saluto al notaio e le condoglianze ai suoi familiari in attesa delle esequie, che si svolgeranno questa mattina nella chiesa di Santa Teresa a partire dalle 10,00. La fine prematura è un altro elemento che accomuna Fabio Posteraro a suo padre, anch'egli venuto a mancare nel pieno della sua vita professionale. Era un gran la-

voratore, ma sapeva diluire i ritmi della professione con un atteggiamento pieno di bonomia. Una sua foto, che lo ritrae vestito da Babbo Natale con tanto di didascalia significativa ("Babbo Notaio") ne dipinge benissimo il carattere. Serio ma non austero, sobrio ma non incapace di scherzare. Ha passato la vita tra codici e carte bollate, con un'attività "invisibile", cioè classicamente notarile, ma preziosissima e perciò molto apprezzata: della sua professionalità si sono serviti un po' tutti, nel corso degli anni: dai privati ai grossi imprenditori. La piccola folla che ieri ha iniziato a rendergli omaggio e a stringersi attorno alla sua famiglia è la principale testimonianza del vuoto che il notaio ha lasciato mercoledì sera, quando ha scritto il suo ultimo atto in maniera inaspettata e imprevedibile.

SAVERIO PALETTA
cosenza@calabriaora.it



Uno scatto spensierato di Fabio Posteraro, morto ieri all'età di 58 anni

■ via panebianco

Svaligiati due appartamenti

Colpi effettuati in pieno pomeriggio durante l'assenza dei proprietari

I topi di appartamento si risvegliano con la primavera. Sembra che la bella stagione non risvegli solo la natura ma anche i ladri specialisti nei furti di appartamento che non conoscono notte o giorno ma agiscono in fretta e indisturbati in qualsiasi momento del giorno. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri altri 2 furti sono stati consumati in due appartamenti "dirimpetta" di via Panebianco a pochi giorni dallo svaligiamento di un'altra abitazione nello stesso quartiere portando via un bottino di circa trentamila euro. Anche in questo caso il guadagno è stato grasso nonostante solo in queste ore i proprietari stiano quantizzando la perdita. Gli specialisti degli appartamenti hanno scelto di colpire, in pieno mattino, un sesto piano di un palazzo nella via centralissima Panebianco, ormai strada prediletta dai ladri, utilizzando la stessa tecnica in entrambi i furti. A rendersi conto del furto sono gli stessi proprietari intorno alle 16 quando entrando tranquillamente in casa trovano l'arredamento delle varie stanze a soqquadro e la cassaforte aperta. Sul posto è intervenuta la squadra volante della Questura. Sulla porta di ingresso e sulla cassaforte non erano



A finire nel mirino dei "topi" stavolta due abitazioni dello stesso edificio

presenti segni di scacco che lasciano presupporre all'utilizzo forse di chiavi universali. Dall'appartamento sono stati rubati oggetti in oro, orologi e soldi in contanti per un importo di circa 600 euro. La banda specialistica di furti in abitazioni ha operato sullo stesso piano asportando altri oggetti in oro, con abilità e in tempi tecnici stabiliti. I detective della mobile indagano per scoprire

l'origine del filone. Molto probabilmente gli appartamenti presi di mira vengono tenuti in osservazione per diverso tempo prima di agire. La delinquenza locale tende a specializzarsi in piccoli crimini facili da compiere e più redditizi. Piani costruiti a tavolino in modo da operare in diversi momenti della giornata per sfuggire alle forze dell'ordine.

Deborah Furlano

■ piazza mancini

Ladri di benzina in azione nel parcheggio del Due Fiumi

I ladri cercano benzina ma qualcosa li disturba e fuggono a mani vuote. È accaduto all'interno del parcheggio del centro commerciale dei Due Fiumi. Mentre i cosentini trascorrono la serata tra amici, per le strade e nei locali, a festeggiare il Tricolore italiano, qualcun altro ha pensato bene di guadagnarsi la giornata prosciugando i serbatoi delle macchine nei parcheggi. Alcuni automobilisti verso le prime luci dell'alba di ieri, nel riprendere la propria vettura per fare rientro verso casa, si sono resi conto che era accaduto qualcosa. Una macchina con gli sportelli aperti, un tubo di gomma ed una tanica piena di benzina era preludio di un chiaro furto in atto. Chiamate ad intervenire le forze dell'ordine, sul luogo sono arrivate gli agenti delle squadre volanti della Questura. Molto probabilmente qualcosa o l'arrivo di qualcuno

ha dovuto disturbare l'operato dei ladri che in preda al panico hanno abbandonato tutto, compreso la macchina su cui viaggiavano, una Fiat 500. Dal sopralluogo effettuato dai poliziotti le macchine prese di mira risultano essere state più di cinque, trovate tutte con gli sportelli della benzina aperti e con del liquido versato accanto alla macchina, segno evidente di un furto perpetrato pochi attimi prima. La polizia ha provveduto a sequestrare i filmati delle telecamere della videosorveglianza per risalire ai ladri di benzina. Un episodio che può rientrare negli atti di qualche sprovveduto che tenta di procurarsi la benzina a costo zero oppure con risvolti che avrebbero potuto prendere una piega più grave. Il caso è al vaglio degli inquirenti per scoprire la verità dietro "la tanica di benzina".

d. furl.

la denuncia

Odissea ospedaliera tra Cosenza e Rogliano Corbelli: «Altro che nuovo corso»

Il leader del Movimento Diritti civili, Franco Corbelli (nella foto) promotore della proposta di legge per l'istituzione del Garante della Salute, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale il 30 giugno 2008, denuncia quella che definisce «l'ennesima umiliazione e vergogna della sanità cosentina, lo sfascio cui è ridotta, i pesanti disservizi e grandi disagi che questa situazione provoca nei pazienti che sono costretti a rivolgersi alle strutture ospedaliere della città dei bruzzi».

Corbelli denuncia il «caso di una donna di Cosenza mandata per una visita chirurgica da Cosenza all'ospedale di Rogliano». La donna scrive al leader di Diritti civili: «Gen-

tile Corbelli, seguo sempre le sue battaglie in difesa dei deboli e quelle relative alla sanità. Io voglio segnalare l'inefficienza e il grave disservizio fornito dalla sanità cosentina e dal presidio ospedaliero di Rogliano, presso il quale sono stata mandata per una visita chirurgica. Anzitutto non ho compreso per quale ragione sia stata mandata da Cosenza a Rogliano. Dopo il disagio del viaggio mi sono trovata di fronte alla inefficienza e in-



competenza di questa struttura ospedaliera. La dottoressa di turno non solo ha iniziato le visite dopo oltre un'ora di inutile attesa e dietro insistenza dei suoi stessi collaboratori, ma non aveva neanche idea dei moduli che dovesse compilare! Io, dopo aver fatto la fila, pagato il ticket, di cui ho chiesto rimborso, posso avere fiducia in una struttura che non sa neanche come offrire un servizio? Chiedo di parlare con un responsabile, ma non c'è

nessuno! Mi rivolgo a lei, caro Corbelli, per denunciare questo grave disservizio». Amare e pesanti le considerazioni del coordinatore di Diritti civili.

«Siamo all'assurdo e all'inverosimile. Adesso i pazienti cosentini anche per una semplice visita vengono addirittura mandati da Cosenza a Rogliano, in un ospedale, quello del Savuto, che si vorrebbe chiudere. E' questo il nuovo corso della sanità cosentina, è questo il potenziamento promesso dal presidente Scopelliti delle strutture ospedaliere regionali cittadine dell'Annunziata e del Mariano Santo che non sono più nemmeno in grado di garantire una visita ai pazienti?».